

La scuola di Dewey

La scuola-laboratorio
dell'Università di Chicago (1896-1903)

KATHERINE CAMP MAYHEW
ANNA CAMP EDWARDS



traduzione e cura di
FRANCO BOCHICCHIO



HEURESIS *"Riforma dell'educazione"*

HEURESIS

Riforma dell'educazione

La Collana promuove studi scientifici sul ruolo che il sapere pedagogico può offrire alla *riforma dell'educazione* nelle sue molteplici dimensioni, in prospettiva storica e contemporanea. La Collana accoglie monografie e volumi collettanei dedicati a figure, contesti, processi e tematiche di rilevanza storico-educativa e pedagogico-didattica, con particolare attenzione al confronto critico con il dibattito scientifico nazionale e internazionale. Specifico rilievo è attribuito alle ricerche di storia dell'educazione, della scuola e della pedagogia, ma anche a studi di pedagogia generale, didattica e pedagogia sociale. Sono ammessi contributi in lingua italiana e straniera, in un'ottica di internazionalizzazione della ricerca e di circolazione scientifica. *Heuresis Riforma dell'educazione* potrà ospitare anche volumi di carattere divulgativo destinati a un pubblico più ampio, in un quadro di diffusione rigorosa della conoscenza. Tutti i volumi saranno sottoposti a procedura di *double-blind peer review* secondo standard riconosciuti a livello accademico. Il Comitato scientifico potrà svolgere il compito di referee.

The series promotes scientific research on the contribution that pedagogical knowledge can make to the *reform of education* in its multiple dimensions, from both a historical and a contemporary perspective. The series includes monographs and edited volumes focusing on figures, contexts, processes, and issues of historical-educational and pedagogical-didactic significance, with an emphasis on the critical engagement with the national and international scholarly debate. Special attention is given to research in the history of education, schooling, and pedagogy, as well as to studies in general pedagogy, didactics, and social pedagogy. Contributions in both Italian and other languages are accepted, with the aim of fostering the internationalization of research and the circulation of scholarly knowledge. In addition to academic works, *Heuresis The reform of education* may also include volumes addressed to a broader readership, within a framework of rigorous knowledge dissemination. All volumes are subject to a *double-blind peer review* process in accordance with academically recognized standards. The Members of the Scientific Committee may serve as referees.

HEURESIS
Riforma dell'educazione

collana diretta da

Franco Bochicchio e Mirella D'Ascenzo

Comitato scientifico internazionale

Pablo Álvarez Domínguez (Università di Siviglia), Anna Ascenzi (Università di Macerata), Lucia Balduzzi (Università degli Studi di Bologna), Gianfranco Bandini (Università di Firenze), Alberto Barausse (Università degli Studi del Molise), Francesca Borruso (Università RomaTRE), Lorenzo Cantatore (Università RomaTRE), Agustín Escolano Benito (Centro Internacional de la Cultura Escolar – CEINCE), Maurizio Fabbri (Università degli Studi di Bologna), Ter-ciane Ângela Luchese (Pontificia Universidade Católica do Rio Grande do Sul), Pierluigi Malavasi (Università Cattolica di Milano), Luis Maria Naya Garmendia (Università dei Paesi Baschi), Tiziana Pironi (Università degli Studi di Bologna), Simonetta Polenghi (Università Cattolica di Milano), Teresa Rabazas Romero (Università Complutense di Madrid), Roberto Sani (Università di Macerata), Gabriella Seveso (Università degli Studi Milano Bicocca), Caterina Sindoni (Università di Messina), Geert Thyssen (Western Norway University of Applied Science), Tom Woodin (University College of London).

Katherine Camp Mayhew e Anna Camp Edwards

La scuola di Dewey

La scuola laboratorio dell'Università di Chicago
(1896-1903)

Con un'introduzione di John Dewey

Traduzione e cura di

Franco Bochicchio



Copyright © 2026, Clueb
ISBN 978-88-491-5837-3

Clueb
via Marsala, 31 – 40126 Bologna
www.clueb.it – info@clueb.it
Clueb è un marchio di Casa editrice Prof. Riccardo Pàtron & C.

Per informazioni sul copyright e il catalogo è possibile consultare il sito della casa editrice **[www. clueb. it](http://www.clueb.it)**.



Indice

Presentazione, di Franco Bochicchio.....	7
Prefazione	15
Introduzione, di John Dewey	17
PARTE PRIMA – Sviluppo storico e organizzazione	19
Capitolo 1 Storia generale	21
Capitolo 2 Basi sperimentali del curriculum.....	35
PARTE SECONDA – Il curriculum professioni sociali.....	47
Capitolo 3 Pratiche sperimentali per lo sviluppo del curriculum	49
Capitolo 4 Occupazioni casalinghe	63
Capitolo 5 Occupazioni sociali attinenti alla vita quotidiana	73
Capitolo 6 I progressi raggiunti con le invenzioni e le scoperte.....	85
Capitolo 7 I progressi raggiunti con le esplorazioni e le scoperte	95
Capitolo 8 Storia locale.....	109
Capitolo 9 Storia coloniale e rivoluzione.....	121
Capitolo 10 Il contesto europeo all'epoca della colonizzazione.....	131
Capitolo 11 Esperimenti in attività specializzate Gruppo IX (dodici anni)	141
Capitolo 12 Esperimenti in attività specializzate Gruppo X (tredici anni)	157
Capitolo 13 Esperimenti in attività specializzate Gruppo XI (quattordi- ci-quindici anni).....	171
Capitolo 14 Principi di crescita che guidano la selezione delle attività...	181
PARTE TERZA – Uso educativo del metodo scientifico.....	195
Capitolo 15 Attività sperimentali per lo sviluppo di concetti e metodi scientifici.....	197
Capitolo 16 Attività sperimentali per lo sviluppo delle origini e del contesto della vita sociale	223
Capitolo 17 L'uso del linguaggio durante le prime fasi della crescita.....	241

PARTE QUARTA – Personale, organizzazione, valutazione	263
Capitolo 18 Organizzazione scolastica e organizzazione degli insegnanti.....	265
Capitolo 19 Genitori e alunni	287
Capitolo 20 Valutazione dei principi e delle pratiche.....	297
Appendice 1 – L’evoluzione dei principi di educazione di Dewey.....	323
Appendice 2 – La teoria dell’esperimento di Chicago di John Dewey.....	339

Presentazione

Franco Bochicchio

John Dewey arrivò a Chicago nel 1894, all'età di 35 anni, chiamato dal Rettore Harper, a dirigere il Dipartimento di Psicologia, filosofia e pedagogia, quando la sua formazione culturale era già orientata verso i problemi sociali ed educativi. Sarà però la realtà sociale della città di quel periodo che gli consentirà di trasferire le sue idee convenzionalmente chiamate «problemi sociali» in fatti sociali. Così come la sua pedagogia non si esaurisce con il suo insegnamento ma in poco tempo dà il via a una scuola elementare di cui questo volume è il risultato.

Per Luis Menand, nel suo interessante libro *Il circolo metafisico. La nascita del pragmatismo americano*, dice: «Fu a Chicago che Dewey realizzò l'opera che lo rese famoso in tutto il mondo, anche fra i non addetti ai lavori. La sua attività contribuì a modificare i metodi di insegnamento ai bambini e gli diede fama di grande educatore. Ma lui non aveva intenzioni riformistiche e non si considerava un educatore».

John Dewey non nasce nel vuoto e non è estraneo al contesto sociale e culturale del suo tempo. Ebbe dei problemi ad arrivare a Chicago il primo di luglio per via dello sciopero dei treni. Uno sciopero che si protrasse per alcuni giorni con scontri molto duri fra le due forze contrapposte. Ma non fu solo la violenza a rendere significativo lo sciopero di Pullman (la compagnia dei treni), ma la valutazione sui principi che erano alla base dei rapporti tra i datori di lavoro e i lavoratori. Lo sciopero di Pullman evidenziò i limiti della teoria economica classica – ovvero i principi del *laissez-faire* – basati sull'individualismo. L'economista Henry Carter Adams, collega e amico di Dewey, sosteneva che la proprietà privata avrebbe dovuto essere soggetta al controllo statale quando ledeva gli interessi pubblici. Il migliore amico di Dewey nel Michigan – che in seguito portò con sé a Chicago – fu George Herbert Mead, allievo di William James, fondatore della psicologia sociale. Lo stesso Dewey durante la permanenza alla scuola del Michigan, nel 1888, nel libro *The Ethics of Democracy*, formulò una teoria della democrazia molto lontana dagli ideali di Locke. A Chicago

c'era già Thorstein Veblen, come ricercatore, che era stato studente con Dewey alla Hopkins. Secondo Veblen, che non rifiutava il darwinismo, la vera economia evoluzionistica dovrebbe considerare gli esseri umani non individui passivi che reagiscono agli stimoli, ma esseri umani che si prefiggono uno scopo e cercano di raggiungerlo. Ma l'interpretazione dello sciopero di Pullman che Dewey condivise non fu quella di un sociologo accademico ma quella di una sociologa sul campo: Jane Addams, che insieme a una sua amica, Ellen Gates Starr, aveva fondato un Centro sociale, nato con intendi assistenziali, ma che era diventato un laboratorio di sociologia. La Hull-House, nata sul modello dei centri sociali inglesi, non si limitava a svolgere una funzione assistenziale nel senso novecentesco. La Hull-House, disponeva di sussidi per disoccupati e persone con difficoltà economiche, ma era principalmente un centro educativo nel senso ampio del termine. Organizzava corsi, conferenze, incontri di educazione alimentare, atletica per uomini, donne e bambini. Una nursery e un asilo, un gruppo teatrale e un coro. L'idea era di fornire un ambiente gradevole per sfuggire alle condizioni in cui erano costretti a vivere; l'obiettivo era di innalzare il livello culturale e morale dei cittadini. I programmi educativi prevedevano anche conferenze con ospiti illustri. Dewey fu invitato a tenere una conferenza ed ebbe, così, modo di conoscere la Hull-House e Jane Addams.

Quando a Dewey, in una conferenza rivolta ai genitori della scuola, fu chiesto come mai si fosse avvicinato all'educazione, egli rispose «solo per via dei [miei] bambini». La ragione della scelta in realtà è più complessa. Dewey aveva sentimenti ambivalenti verso l'Università ma trovava interessante la città. Egli riteneva che Chicago fosse una città piena di problemi ma aperta, e che gli consentiva di conoscerli e di analizzarli. Dewey, in una lettera alla moglie molto significativa, anticipa la direzione di quella che sarà la sua ricerca futura: «guardando alle migliaia di ragazzi rovinati dalle scuole della città ti viene voglia di smettere di insegnare filosofia – direttamente – e di insegnarla attraverso la pedagogia. [...] C'è un'immagine della scuola che sta crescendo nella mia mente; una scuola dove l'attività costruttiva, pratica e intellettuale, sarà il centro e la fonte di ogni cosa, e partendo da questo lavoro sempre in due direzioni – da un lato le implicazioni sociali di questa attività costruttiva, dall'altro il contatto con la natura che ne fornisce i mezzi materiali».

Dopo circa un anno, nel gennaio del 1896, Dewey aprì l'University Elementary School dell'Università di Chicago. Ma non fu l'unica esperienza educativa degli Stati Uniti. Il processo d'industrializzazione e la

crescita economica degli Stati avevano posto il problema dell'istruzione di base per tutti i cittadini e l'istruzione professionale degli addetti al mondo del lavoro. Il tema del rapporto fra istruzione e progresso nazionale, da molto tempo dibattuto, solo negli anni novanta dell'Ottocento trovò un interesse nell'opinione pubblica americana.

Si devono a Horace Mann (1786-1859) la nascita e lo sviluppo della scuola pubblica americana. Considerato il padre dell'istruzione americana è stato anche un abolizionista della schiavitù. Durante la sua infanzia visse una varietà di esperienze educative: da una formazione professionale lavorando nella fattoria di famiglia all'educazione religiosa. Mann, che dai dieci ai vent'anni, non ebbe più di dieci settimane di scuola regolare l'anno, arrivò a considerare l'istruzione come una componente essenziale per una infanzia sana. Fu un sostenitore dell'istruzione pubblica universale per tutti i bambini. Nominato Segretario del Consiglio scolastico dello Stato del Massachusetts, lasciò tutti gli altri incarichi per dedicarsi alla scuola. Sostenne la costruzione delle scuole pubbliche gratuite. Istituì delle Scuole normali per la formazione degli insegnanti. Nel 1843 si recò in Europa per visitare delle scuole europee. Ebbe così modo di conoscere alcuni educatori europei: da Rousseau a Pestalozzi, da Herbart a Froebel.

Negli anni settanta dell'Ottocento sarà Calvin M. Woodward, dell'Università di Washington, partendo da alcune esperienze scolastiche professionali serali e per apprendisti, a introdurre una nuova concezione della scuola. Criticando una scuola pubblica che egli definiva ancorata a ideali culturali fuori moda, rivolti ai «gentiluomini», introduce l'esigenza di formare uomini che posseggano abilità applicate a tutti i settori delle attività umane. «Vi è una richiesta crescente», scriveva nel 1873, «non solo di uomini di cultura ma anche di uomini che posseggano abilità applicabili a tutti i settori di attività umane». Woodward era pronto ad accogliere delle esperienze scolastiche esistenti, come le scuole pratiche di Della Vo a Filadelfia che utilizzavano il metodo «russo», ma la volontà di eliminare dal curriculum il conseguimento di un minimo di capacità pratiche aveva fatto sì che si eliminassero dalle scuole importanti rami del sapere soltanto perché ritenuti troppo «utili». Secondo Woodward la distinzione fra «pratici» e «utili ed essenziali» consisteva nella differenza sostanziale degli obiettivi educativi. Egli non voleva fare della preparazione a un'attività specifica l'obiettivo delle scuole generali. Inoltre riteneva che il curriculum dovesse essere più ampio e liberale. «Le attività sono molte ma le arti sono poche» argomentava Woodward: la genialità di Della Vo fu quella di fornire un metodo col quale i processi meccanici potevano essere estrapo-

lati, sistematizzati e insegnati a tutti gli studenti con efficacia. Woodward intraprese la costituzione di un piano di studi che incorporasse questi principi, ma che includesse anche insegnamenti come la matematica, il disegno, le scienze, le lingue e la letteratura. Così, nel 1879, istituì la Manual Training School dell'Università di Washington, una scuola di tre anni con un programma diviso equamente fra lavoro manuale e lavoro intellettuale, dove, a fianco delle materie ormai consolidate come matematica, scienze, lingue ecc., furono incluse lezioni di falegnameria, di tornitura del legno, confezione di modelli, lavorazione del ferro, incisione, saldatura, ecc. L'obiettivo del corso era liberale più che professionale: si faceva più attenzione all'educazione, che alla produzione per scopo di vendita. Il successo di questo tipo di scuola provocò un dibattito molto acceso fra i sostenitori della scuola basata su una formazione culturale e i sostenitori di una formazione manuale. Nel 1884 William Harris, in un intervento alla NEA (National Educational Association), si dichiarò felice che la preparazione al lavoro diventasse compito della scuola più che un apprendistato, ma negò qualunque bisogno di introdurre attività manuali nel programma generale delle scuole comuni. Woodward, nel 1890, preparò una replica dettagliata alle critiche della NEA, in cui mostrò l'importanza dell'attività manuale nell'educazione, solo che già in quegli anni risultò che aveva vinto nei fatti il dibattito sull'importanza della Manual Training School.

Gli stessi anni che segnarono l'ascesa del darwinismo sociale, sia in forma conservativa o riformista, vide la nascita di una nuova psicologia dedicata allo studio del comportamento umano in generale e dei processi mentali in particolare. La sociologia e la psicologia negli Stati Uniti furono fortemente influenzate dalla cultura europea ma anche temperate dalle particolari condizioni americane. La psicologia americana era influenzata in parte da quella tedesca e in particolare dal lavoro di Gustave Fechner, Herman von Helmholtz e Wilhelm Wundt e in parte da quella inglese con il lavoro di Charles Darwin, Francis Galton e Herbert Spencer. Gli psicologi americani elaborarono una psicologia mirata a soddisfare i bisogni pratici della loro società.

L'effetto più immediato sulla psicologia americana fu quello dell'uso del darwinismo per stimolare la costruzione di sistemi esaustivi a carattere esplicitamente evolutivo. Uno dei primi – che ebbe effetti profondi sulla pedagogia – fu quello ideato da Stanley Hall. Quando Hall assunse la presidenza della Clark University nel 1889 quell'istituzione divenne un centro all'avanguardia di ricerca sul campo. La fondazione della rivista *Pedagogical Seminary* nel 1891 contribuì molto alla diffusione dei risul-

tati ottenuti alla Clark a un pubblico crescente di genitori ed educatori. Il primo contributo di Hall fu una monografia, basata sui risultati di un questionario, secondo la quale con lo sviluppo delle città e i conseguenti cambiamenti delle esperienze dei bambini, gli alunni non erano più ancorati agli stessi concetti del passato a differenza di quello che si aspettavano le scuole. Per questo Hall riteneva che l'unico ideale imprescindibile di una democrazia dovesse essere quello di adattare la scuola al bambino. Hall contribuì alla costruzione di una scuola basata in gran parte sulla natura, la crescita e lo sviluppo del bambino secondo i principi espressi dall'*Emile* di Rousseau. La Clark divenne presto il centro di riferimento degli studi sull'infanzia. Studenti come Levis M. Terman e Arnold Gesell portarono le loro ricerche in altri luoghi e centri universitari. Hall riuscì a introdurre i principi di Freud in America, i quali si unirono al femminismo militante di Ellen Key e insieme costituirono l'obiettivo finale dell'emancipazione femminile.

Dewey, in una conferenza, definì Francis W. Parker «padre dell'educazione progressiva». Egli fu certamente il primo insegnante locale che s'interessò di educazione progressiva. Nato nel New Hampshire nel 1837 cominciò la sua carriera come maestro di provincia, interrompendola nel 1862 per unirsi all'esercito dell'Unione (di qui il titolo di Colonnello che mantenne per il resto della sua vita). Al ritorno dal servizio militare egli incontrò delle difficoltà a insegnare con le modalità dei suoi tempi, per cui incominciò a leggere gli scritti dei teorici dell'educazione contemporanea. Quando con la morte di una zia ricevette un'eredità decise di fare un viaggio in Europa seguendo l'esempio di Horace Mann. Nei due anni e mezzo che trascorse in Europa viaggiò attraverso la Germania, l'Olanda, la Svizzera, l'Italia e la Francia per conoscere le innovazioni pedagogiche di quei tempi. Al ritorno negli Stati Uniti Parker era determinato a provocare analoghi cambiamenti nel sistema educativo americano. Nel 1873 il Comitato scolastico di Quincy, nel Massachusetts, ritenendo che non tutto andava bene nel sistema educativo, decise di condurre direttamente gli esami scolastici di fine anno. Il risultato fu disastroso. Mentre i giovani conoscevano le regole di grammatica alla perfezione, non erano in grado di scrivere una lettera in inglese. Mentre sapevano leggere bene i loro libri di testo non erano in grado di usare altro materiale simile ma proveniente da ambiti diversi. Mentre erano in grado di sillabare le parole e le liste che avevano a disposizione, l'ortografia dei loro scritti era disastrosa. Il Comitato era deciso ad apportare cambiamenti e tra i diversi candidati decise di nominare Parker alla sovrintendenza delle scuole. Con Parker il vecchio